



A sinistra, il vincitore del Grand Prix "Due Torri" 2004, Giuseppe Cozzi, premiato da Franco Fabbri e Ricky Ramazzina. **A destra**, il vincitore del titolo assoluto BBE Manolo Nannini. **Sotto**, altre due immagini di Cozzi e Nannini.



DUE TORRI 2004

LA NOTA TECNICA

di ANGELO GIORNO

servizio fotografico
di "FOTO SPORT SERVICE"
(www.sportserviceitalia.com)

Nonostante le vicissitudini politico-federali e le voci preoccupanti portate dai tam-tam del "ferro", siamo giunti alla dodicesima edizione del "Due Torri". La gara c'è, e che gara sia me lo conferma l'amico Massimiliano Menchi, impegnato nell'ingrato ruolo di giudice della prestigiosa competizione bolognese.

Già dalle premesse ci si aspettano fuochi d'artificio. Pierone Nocerino ci informa sul numero novembrino di "CF", che

precede e presenta la gara, delle sfide tra i "manzi" in corsa nella categoria dei giganti. Tutto fa presagire che la manifestazione sarà, ancor più del solito, in stile "maratona"... e purtroppo di questo fatto dovranno tener conto, per le prossime edizioni (che auguriamo di cuore alla classicissima felsinea), l'organizzatore e gli *sponsor* - pena la perdita di interesse durante le fasi più attese dal pubblico. Mi permetto un consiglio: snellite i tempi senza togliere spazio agli atleti, per rendere il finale piacevolmente interessante e non agognato momento per tornare a casa dopo un'abbuffata eccessiva. Quest'anno l'amico Eddie Grappiolo (a causa di pressanti impegni) mi lascia l'ingrato compito di commentare la gara non solo dal punto di vista tecnico; non essendo in grado di sopperire alla mancanza della sua graf-

ficante e colta ironia, proverò a catalogare la manifestazione per argomenti, dando dei "voti" virtuali e non pretenziosi - "voti" che logicamente esprimo solo il mio modesto parere di tecnico e appassionato, che quest'anno festeggia il proprio venticinquesimo compleanno nel mondo del "ferro".

Standing ovation: non poteva e non doveva mancare il doveroso tributo nei riguardi di Claudia Bianchi. Bellissima e spettacolare atleta, ennesima figlia scomparsa del "popolo del ferro" e purtroppo ennesimo capro espiatorio di una società ipocrita, madre di calciatori e ciclisti a rischio... Ricordo con affetto una mattinata passata con Claudia, per un servizio fotografico, sulla spiaggia di Rimini. E non posso non biasimare con rammarico l'ipocrisia di chi vive grazie al culturismo e sputa veleno sulle scelte personali delle atlete defunte "hard".

Organizzazione: 9 - voto conseguente alle innumerevoli difficoltà che affronta chi porta in scena una competizione dove si presentano ben 150 atleti, i migliori d'Italia.

Tempi: 5 - purtroppo questa resta la nota più dolente, fatta registrare da molti spettatori che auspicavano con ansia la fine dell'interminabile gara. Ipotizzo alcuni rimedi possibili: rivedere le troppe categorie (che, a mio parere, stanno snaturando l'anima culturistica del "2T"); ridurre la componente H/P (ma ci tornerò nello specifico); riprovare a suddividere la competizione in due giorni, come avvenne alcune



edizioni fa, oppure fare scelte "coraggiose" nell'ottica di un ritorno al "vero" spirito del "2T". Infine mi sia concessa una considerazione che non vuol essere polemica, ma che non posso tacere: bellissime le donne in abito da sera... ma fuori dal contesto della gara!

Categorie: 6 – finalmente assestate le categorie degli uomini. Mancano gli Juniores, difficili da reperire, ma compensabili (almeno in parte) dagli innumerevoli, spettacolari atleti Over che gareggiano nelle categorie senza limiti anagrafici: in realtà proprio quest'ultima categoria rappresenterebbe la dimostrazione palese dell'efficacia dei risultati ottenuti mediante la disciplina del "ferro", e sarebbe un messaggio sportivo e commerciale di grande impatto, tale da non temere smentite.

Giuria: 7 – non è un voto che vuole scendere nel merito delle scelte, ma rappresenta il consenso di molti in favore di una giuria interfederale che ha dato buona impressione alla sua prima uscita. Gli 11 giudici, chiamati – a turno – al difficile compito di stilare le classifiche delle 10 categorie (più 2 assoluti), sono stati duramente impegnati in due giorni di massacrante maratona.

Parametri di giudizio: 5 – altra nota dolente, ma in certe categorie non si è ben capito quali fossero i parametri di giudizio, e soprattutto sono apparse alcune incongruità d'applicazione. Nel merito, le donne "Body-building" come si giudicano, utilizzando i parametri dei maschietti a tutto tondo o "limando" quelli delle "Figure"? E le "Figure" su quali parametri vengono giudicate? Gli atleti dell'altezza/peso, devono essere *body-builder* che rientrano in categoria in base ai rapporti tra l'altezza ed il peso (quindi attenendosi meramente ad una

TRE BAMBINI AL "2T"

di FABRIZIO MARTINELLI

Ho visto tre bambini al "Due Torri" quest'anno, li ho guardati più volte distraendomi dalla competizione ed è stato bellissimo. I loro visi erano dolci, la pelle rosa come quella di un neonato, nei loro occhi tanta felicità e divertimento. Si gongolavano osservando amorevolmente i loro giocattoli preferiti e, di tanto in tanto, correvano qua e là tra la gente. È proprio vero che i bambini sono la cosa più bella che c'è al mondo, spensierati, puri e quando sono felici trasmettono felicità a chi sta loro vicino.

Non potevo non provare affetto per loro, avrei voluto prendermeli in braccio e coccolarli tutti, ma non sapevo come fare per mettermeli sulle ginocchia – non dico tutti e tre insieme, ma almeno uno alla volta. E pensare che io con quei tre bambini non ho mai parlato – eppure li conosco da tanto, li conosco anche per nome: Piero, Costantino e Giampiero.

Che lezione di vita! Un tempo non troppo remoto guerrieri del palco, con il volto sfigurato dalla sofferenza ed il corpo segnato da mille battaglie; ora rilassati, rigenerati, sereni, grossi, disponibili ed affabili come sempre.

Grazie per averci fatto capire ancora una volta quanto è bello il *body-building* e che persone meravigliose voi siete.

formula matematica) oppure hanno canoni estetici tutti loro?

Sponsor: 10 – voto pieno, visto che gli *sponsor* presenti hanno consentito di portare in fondo una gara ad altissimi livelli, limitando il rimpianto per la mancanza del *golden sponsor* storico del "2T".

Hard: finalmente le *hard*, vere e uniche rappresentanti del *body-building* femminile. Ci mostrano quello che hanno ottenuto in palestra allenandosi al pari degli uomini – e a chi non piacciono, consiglio di voltarsi da un'altra parte.

Federazioni: 8 – quelle che contano c'erano, ed hanno dato l'impressione di voler cominciare ad "interfaciarsi" lavorando su obiettivi comuni.

Organizzatore: 10 e lode – perché Franco Fabbri che c'è sempre, dall'inizio alla fine, per tutti e per tutto.

Atleti: 10 – a quelli preparati e grintosi, sportivi ed umanamente delusi ed *incalzati*, ma soprattutto sportivi.

Misteri: il voto è rimandato in attesa di maggiori chiarimenti. Orazio Salvatori viene invitato dal presidente della IFBB a chiedere scusa per il lancio di una coppa verso i giudici; si scusa ma premette: «Non sono stato io». Un bel 10 comunque a Salvatori (che a mio parere meritava fors'anche di vincere tutto).

Fuori onda: n.c. – per i lanciatori di coppe e per tutti coloro che non accettano il verdetto della giuria e voltano le spalle e se ne vanno. Ben vengano le democratiche contestazioni, figlie anche di fisiologiche situazioni stressanti, ma basta uno sguardo civile per fare capire il proprio dissenso. Chi non accetta il giudizio e rifiuta le foto e le strette di mano in realtà non dissente – semplicemente rinuncia ad esserci, in tutti i sensi.

Sotto, da sinistra: Agnese Russo (1ª Donne Figure), Carla Girardello (1ª Donne Body-building – foto di Turi) e Lora Barbazza (1ª Donne Fitness).



TUTTI DENTRO!

servizio di DAVID LO MONACO

Mai titolo fu più indicato per un determinato periodo di tempo (due giorni), e più precisamente per il 27 e il 28 novembre 2004 – giorni in cui, qualora aveste chiesto notizie di culturisti (agonisti e no), giudici, fotografi o articolisti del settore, titolari di palestre, *sponsor* o direttori responsabili di testate varie, vi sareste sentiti rispondere (da qualsiasi zona d'Italia) che si trovavano tutti dentro al "Palamalaguti" di Casalecchio, per seguire la 12ª edizione del Trofeo "Due Torri".

Come consuetudine, il fascino di questa gara prende corpo (come ogni anno) alcuni mesi prima, con la circolazione dei nomi blasonati che vi prenderanno parte, con le notizie di incredibili rientri agonistici, più... qualche sorpresa dell'ultim'ora. Ma veniamo a quest'anno, appunto.

Direi che è il caso di iniziare con l'epilogo dell'edizione precedente – in occasione del quale il romano Giampiero Cataldi vinceva l'assoluto per le categorie *body-building*. Ebbene, anche quest'anno l'"Impero Romano", che schiera i suoi "generali" più rappresentativi, ottiene una vittoria assoluta (questa volta nel "Body Building Evolution") con Manolo Nannini, che si presenta all'appuntamento con il "2T" al top della condizione – con proporzioni, linea e simmetria perfette; inutile dire che ad ogni posa "demolisce" gli altri pretendenti per la vittoria assoluta: in una parola, talento!

Per quanto riguarda le categorie *BB*, i colpi migliori (si sa) vengono sparati alla fine. Ed è nella categoria fino a 85kg che l'altro "generale" dell'Urbe Riccardo Bianchini, in virtù della sua ventennale attività agonistica (la sua prima gara internazionale fu il Campionato Europeo NABBA, l'otto giugno 1985 – a proposito, dott. Marsan... lei... [... a preparare la discussione della tesi!... A.M.]), ottiene una grande vittoria, presentandosi con rotondità muscolari da atleta nero e preparazione da professionista. Un vero esempio di atleta e di persona: meriterebbe un intero capitolo in un libro sulla storia del culturismo nazionale, ma soprattutto sarebbe ora che arrivasse una "copertina" (non è vero, dott. Marsan?... [... grazie per il prezioso suggerimento, ne avevo proprio bisogno!... A.M.]).

Nella categoria fino a 75kg vittoria d'obbligo per Gianni Gasperini (con braccia stratosferiche), il quale, scendendo di una categoria dal "Freeway", sembra lanciare un messaggio ai suoi avversari: "Nun c'è trippa pe' gatti... Riprovate il prossimo anno, sarete più fortunati...".

Nelle "Donne Fitness" (ex Prestige) cambia il nome della categoria, ma non quello della vincitrice: Lora Barbazza, alla sua terza vittoria consecutiva, dimostra di rappresentare in modo così efficace gli *standard* della categoria da meritare la riconferma. Al secondo posto, ancora una volta, la "Barbie italiana", Silvia Scaglione, che tallona la vincitrice da vicinissimo e lancia il suo guanto di sfida per il prossimo anno.

Il "2T" di David Lo Monaco. **Dall'alto in basso:** Bruno Piccoli, Giampietro Diedhiou e il *patron* Franco Fabbri seguono la manifestazione; il podio del BBE -170cm; e l'attesa delle atlete della categoria Figure prima di salire sul palco.



A questo punto, mentre mi trovo dietro le quinte per "rubare" qualche scatto curioso ad atleti e accompagnatori, durante il riscaldamento, sento annunciare da Marco Neri la classifica della rediviva categoria "Donne Body-building", dove si impone per la quinta volta (imbattuta!) una grande Carla Girardello: il suo *record* non sarà facile da battere...

Mi piacerebbe continuare a fare qualche scatto, ma mi rendo conto che la mia attrezzatura è sommersa dall'acqua, e non essendo impermeabilizzata (questo è quanto offre "CF"... [... accontentati, caro David, ringrazia e soprattutto arrangiati!... A.M.]) devo fermarmi per... stenderla e farla asciugare. Ma prima di poter chiedere spiegazioni al servizio d'ordine, mi dicono che tutto è regolare: l'"allagamento" del "Palamalaguti" è stato ordinato da Franco Fabbri in persona, per consentire l'entrata delle due "portaerei" Orazio Salvatori e Giuseppe Cozzi, che, dopo essere state "ormeggiate" sul palco, fanno

GIUDIZI A CONFRONTO

di NICOLA CAMERA

Qualità e quantità sono stati i comuni denominatori di questa *kermesse* agonistica di altissimo livello – che, seppur priva dello storico *golden sponsor*, ritrova la passione, l'unità e soprattutto il desiderio di continuare ad essere quell'evento "unico" che ha generato una manifestazione spettacolare, gratificante e di altissimo tasso tecnico. Gli atleti presenti e i tanti operatori del settore che si sono stretti intorno a Franco Fabbri, hanno dato linfa vitale alla competizione – che, pur con qualche lungaggine di troppo, ha riscosso tra gli appassionati il successo che merita, per l'impegno ed il contributo che ogni singolo ha dato, sostenendo il *body-building* agonistico in un periodo di forte e generalizzata crisi e di non sopiti malumori interni.

Sono numerosi i fattori positivi di questa 12ª edizione. Proviamo a citarne alcuni.

Innanzitutto l'elevato quoziente agonistico della manifestazione, che ha visto imporsi un formidabile Giuseppe Cozzi, con pieno merito seppur per pochi punti.

Concreta e sostanzialmente omogenea la giuria, coordinata dallo scrivente in un esperimento interfederale quasi del tutto riuscito, e ben diretta dall'ineccepibile Marco Neri. L'unico appunto potrebbe essere rivolto a una certa "lentezza" nello stilare i verdetti, probabilmente imputabile all'esordio della stessa giuria interfederale.

Grandi note di merito per gli atleti (o almeno per quasi tutti...). Se da un lato spicca la classe di Gianni Gasperini (a mio avviso, il miglior rientro della stagione), dall'altra è doveroso sottolineare la spettacolare tempratura muscolare di Riccardo Bianchini in serrata lotta con l'inossidabile Giulio Carabellese. Che dire, poi, della incredibile e vincente longevità agonistica di Dennis Giusto; del grintoso e sportivissimo testa a testa tra Giuseppe Cozzi e Orazio Salvadori; della *shape* vincente di Lora Barbazza, in una lotta serrata con Silvia Scaglione (vera somma di valori genetici e muscolari); dell'eloquente simmetria di Agnese Russo; o della statuaria figura di Carla Girardello, *leader* indiscussa del *body-building hard* femminile? Niente, per questi fenomeni parlano le immagini.

Silenzio e indignazione, invece, per i comportamenti irrispettosi di chi urla, bestemmia, lancia accuse e coppe contro i giudici – e tutto per un verdetto chiaro e limpido, ma non accettato. Simili atteggiamenti ci catapultano in basso, trasmettendo l'immagine più negativa (e sostanzialmente meno veritiera) del nostro settore.

Chiudo con un plauso incondizionato a chi il podio lo ha meritato senza incertezze e con spirito sportivo, a chi nelle splendide categorie H/P – volutamente lasciate per ultime, in questo breve commento personale – interpreta magistralmente la gara, con una fisicità esuberante ed una condizione di forma che meriterebbe podi (e premi) ben più elevati, oltre ai miei più vivi complimenti.



Il *back-stage* di David Lo Monaco. **Dall'alto in basso:** Riccardo Bianchini con Roberta Dinuovo; il vincitore dell'assoluto BBE Manolo Nannini con il fratello Cristian e la sua ragazza Katia; Costantino Galeazzo durante il riscaldamento; e Aldo Surace con Fabio Monti prima di salire sul palco.



calare una scialuppa con un mozzo per ritirare il trofeo del 1º (Cozzi) e del 2º posto (Salvatori) nella categoria +95kg. Per il titolo assoluto del *BB*, le due portaerei danno prova di alta manovrabilità (e invulnerabilità), riuscendo a schivare i "siluri" lanciati da Costantino Galeazzo, che non riesce ad affondarle, piazzandosi al 3º posto e mostrando un potenziale incredibile, con ulteriori margini di miglioramento. Concludo rapidamente (anche perché non so nuotare), ringraziando personalmente l'organizzatore Franco Fabbri e tutti gli *sponsor* presenti per la serietà professionale (e pecuniaria) mostrata nei confronti degli atleti. Infine mi permetto una tiratina d'orecchi (e quando finisco...) al pubblico del "Palamalaguti", un po' troppo "freddino" e distaccato durante molte categorie: evidentemente qualcuno si è dimenticato che assistere al "2T" è uno dei più bei regali di Natale che potesse farsi...



BODY BUILDING EVOLUTION +178cm

6° Massimo Magon: pregevole atleta dal fisico pulito ed elegante, ha solo bisogno di tempo per crescere.

5° Luigi Colbax: campione di mille battaglie, definito "a coltello", si trova in una categoria quanto mai difficile; fa comunque la sua ottima parte, ed è sempre e comunque magistrale nell'arte del *posing*.

4° Giancarlo Baiano: si mette in risalto grazie a un fisico muscoloso e plastico, dotato di grandi proporzioni.

3° Vincenzo Vadurro: la sua struttura è un po' "chiusa" ma i volumi e la densità muscolare sono di grande livello; ottima la preparazione raggiunta per questa difficilissima competizione.

2° Davide Gomiero: il "gigante buono dell'H/P" cambia il *look*, ma il fisico è sempre quello delle grandi occasioni: letteralmente "scuociato", con grandi masse muscolari e proporzioni da primato.

1° Manolo Nannini: degno dominatore di tutta la competizione H/P, si aggiudica con pieno merito il titolo assoluto "Body Building Evolution" davanti ad Alessandro Galli e Marco Acquistucci. Presenta un aspetto di grande impatto, caratterizzato da un fisico plastico e voluminoso - il tutto è esaltato da una vita lunga e stretta e da una sezione addominale da autentico campione.



"DUE TORRI 2004" • CATEGORIA BODY BUILDING EVOLUTION +178CM

BBE +178cm. **Sopra**, alcuni dei finalisti. **Sotto**, un confronto per l'assoluto BBE e il podio di categoria. **In basso, da sinistra**: il vincitore Manolo Nannini (che ha conquistato anche il titolo assoluto BBE), Davide Gomiero (2°) e Vincenzo Vadurro (3°).

Classifica	Nome e Cognome	Giudici										Gara
		I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	
1°	Manolo Nannini	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3
2°	Davide Gomiero	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	6
3°	Vincenzo Vadurro	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	11
4°	Giancarlo Baiano	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	12
5°	Luigi Colbax	5	5	5	5	5	5	5	5	5	5	14
6°	Massimo Magon	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	18

